

Stasera in cattedrale concerto di apertura del Cuneo Organ Festival

La ninfea scelta come immagine per il logo della 38esima edizione del Cuneo Organ Festival, che si aprirà oggi, festa di San Michele, patrono di Cuneo, appare come un omaggio che la rassegna cittadina fa alla presenza di due organiste nel Festival: Elisa Teglia e Letizia Romiti, protagoniste rispettivamente del se-

condo e dell'ultimo concerto. Lo scatto del fotografo tedesco Wolfgang Hasselmann in realtà - spiega la presentazione - vuole suggerire «la disposizione metrica, ordinata ed elegante delle canne del caneggio organistico» con un rimando all'armonia delle composizioni che il direttore artistico Luca Benedetti que-

st'anno ha voluto mettere in dialogo con gli stili architettonici. Stasera il concerto nella chiesa cattedrale Santa Maria del Bosco sarà eseguito, dalle 21, dall'organista svizzero Vincent Thévenaz che offrirà il primo incontro dal titolo: «Dallo Sturm und Drang allo Jugendstil». V.P. —

Il debutto oggi a Cuneo del progetto sarà affidato a monsignor Derio Olivero. La giornata si svolgerà tra la biblioteca Esseci e il Monumento della Resistenza

“LiberAzione” un percorso di voci, musiche e suoni

L'EVENTO

Monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, esperto dell'Umano e del Divino e della loro espressione nell'arte, è la personalità culturale a cui oggi è affidato il debutto di «LiberAzione - La libertà si sente», un progetto ideato e realizzato da Silvia Allochis, Gianluca Verlingieri e Andrea Vero, che hanno unito esperienze personali e professionali intorno ad un denominatore comune: il legame di Cuneo con la libertà, motore della sua storia. La nuova biblioteca civica Esseci, alle 10,30, ospiterà nell'auditorium la prima parte dell'evento inaugurale, prima di raggiungere il Parco della Resistenza per la seconda parte, davanti al Monumento alla Resistenza, che del progetto è stato l'ispiratore.

Lo racconta Silvia Allochis: «Da ragazza passavo ore a guardarlo e ad ascoltarlo. Mi sembrava che il vento, attraversandolo, fosse la sua voce. La mostra dedicata a Umberto Mastroianni l'anno scorso, ha riacceso questa memoria e, per gli ottant'anni della Repubblica, abbiamo pensato ad un percorso di voci, musiche e suoni che parlasse di libertà».

È nata così l'installazione permanente multimediale e interattiva che oggi prenderà vita dalla nuova Biblioteca. Il compositore e sound artist Gianluca Verlingieri ha raccolto pensieri di uomini e donne, famosi e non, che si ascolteranno tramite smartphone nei luoghi (per ora sono otto: oltre al Monumento di Mastroianni, la Biblioteca Esseci, Torre Civica, Mercato coperto, scultura Madre Terra di Elio



Silvia Allochis tra Andrea Vero e Gianluca Verlingieri

IN MOSTRA NELL'AUDITORIUM DI ESSECI

L'anima dell'ospedale di Cuneo “colta” dall'obiettivo di Marco Sasia

Nasce da un lavoro durato oltre sei mesi del fotografo Marco Sasia la mostra «Anatomia di uno sguardo. Dentro l'anima dell'Ospedale» che verrà inaugurata oggi, alle 17,30, nell'Auditorium della biblioteca Esseci. Voluta dalla Fondazione Ospedale di Cuneo, la mostra raccoglie in un centinaio di immagini la sintesi «virtuosa» dei 6800 scatti che Sasia ha colto con il suo obiettivo nei reparti e - rac-

conta la presidente della Fondazione, Silvia Merlo - persino nei sotterranei dell'ospedale S. Croce e Carle, scatti scelti dai curatori Giovanna Calvenzi e Francesco Camagna, insieme ai 200 dell'omonimo volume. «La mostra vuol anche essere il passaggio del testimone alle nuove generazioni perché l'ospedale è un luogo di sofferenza, ma soprattutto di cura e di speranza». Fino al 15 novembre. V.P. —

Garis in piazza Foro Boario, San Francesco, Museo Casa Galimberti, Rondò dei Talenti) che rappresentano altrettante declinazioni di LiberAzione. In ciascuno si sentiranno le voci originali di chi ha lasciato una testimonianza, oltre a quelle degli attori Claudia Ferrari e Paolo Tibaldi.

«È un progetto innovativo - aggiunge Verlingieri - che fa uso della geolocalizzazione. Il visitatore inquadra con il cellulare un qr code una sola volta in uno dei luoghi a scelta, per accedere alla mappa virtuale, e da quel momento costruisce il suo itinerario spostandosi tra i vari siti senza più bisogno di attivare nulla. L'esperienza continuerà a crescere in modo partecipativo: aggiungeremo nuovi luoghi della città e nuovi contributi anche grazie alla collaborazione con Scrittoria Incittà».

Oggi la presentazione sarà accompagnata dalle «Parole di libertà» che diranno l'assessora Cristina Clerico, il direttore di Fondazione Artea, Davide De Luca, la giovane violoncellista e matematica Sofia Artioli, lo scultore Elio Garis, la regista e scrittrice Chiara Giordanengo, la psicologa e psicoterapeuta Maura Anfosì. Al termine l'intervento di mons. Olivero. Poi al Monumento della Resistenza, alle 11,30, performance della compagnia Artemakia «Oltre il vento» con musiche di Verlingieri. Il progetto è promosso da Ordine dei Cavalieri delle Langhe, Leonardo Arte, Associazione insieme, Acli Cuneese con il Centro studi dell'opera di Umberto Mastroianni, Fondazione Mastroianni, Comune di Cuneo e Scrittoria Incittà, e il sostegno di Fondazione Crc, Fondazione Crt e Cassa di Risparmio di Savigliano. V.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il racconto è interpretato da Patrizia Camatel

STASERA AL SOCIALE D'ALBA PER PROFONDO UMANO

Invenzione poetica e aneddoti legati al lavoro della sarta

Il cielo come un tessuto da trapiantare, per immaginare che persino le distanze e le ferite possano trovare un filo che le tenga insieme. Questa è l'immagine che stasera giunge con «Teresa», ovvero la sarta che voleva ricucire il firmamento», spettacolo inserito nella programmazione del festival Profondo Umano dalle 21 al teatro Sociale Busca di Alba. Teresa è la «sartora» del paese, e nella sua bottega scorre la vita degli altri: gli abiti per le feste, le confidenze, i cambiamenti che chiedono una stoffa nuova o una cucitura da riprendere. Ora sta preparando il vestito da sposa di Aurora, una vicina che sogna un abito bello, economico e con qualche dettaglio di pizzo.

Intanto, tra il rumore della macchina da cucire, un radiodramma e una vecchia fotografia, riaffiorano anche i ricordi della sarta e il lavoro manuale diventa un modo per mettere ordine nei pensieri e provare a ricomporre ciò che il tempo ha lacerato.

Il racconto, interpretato da Patrizia Camatel e diretto da

Antonio Catalano, autore del racconto da cui è tratto, intreccia invenzione poetica e aneddoti legati al mestiere antico della sarta, e ne restituisce il posto nella vita di una comunità, quando un abito accompagnava i momenti decisivi, dalla festa al matrimonio, e chi lo confezionava conosceva spesso le storie di chi lo avrebbe indossato. È una prospettiva in sintonia con «Esserci, per una geografia della cura», il tema scelto quest'anno da Profondo Umano: Teresa ascolta gli altri mentre cuce, e punto dopo punto, cerca di rammentare anche se stessa. Sul palco, Camatel dà corpo a questa figura sospesa, intrecciando la propria con le voci del radiodramma di Esther Ruggero e Vincenzo Caruso, in questa coproduzione di Casa degli alfiere e Astiteatro 46.

È prevista anche una rappresentazione alle 10, riservata alle Superiori di Alba. Per il pubblico serale il biglietto costa 10 euro ed è acquistabile online o nelle librerie La Torre e Milton di Alba. D.sc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANI ARTIGIANE

Dajana conquistata dagli alpaca: “Sono come le patatine”

GIOVANNA FOCO

Avrebbe potuto seguire le «orme» della mamma e diventare parrucchiera, invece ha avuto il coraggio di spendere il suo talento: con gli animali è in grado di entrare in relazione. Ex agonista salto ostacoli, è Tecnico di Equitazione di Campagna Fise. Ha condotto la sua scuola di equitazione, «Asd La Fenice II» sino al 2021, quando ha aperto il suo cuore agli alpaca e è nata, anche, l'azienda agricola «La lana di Cria». Vive nel comune di Venasca dove ha creato un luogo «didattico». Si

chiama Dajana Curatolo Fino. Gli alpaca.

«Sono come le patatine: uno tira l'altro. Sono partita con una coppia. Ora ne ho una trentina».

Il suo «scopo di vita».

«Creare le condizioni per proporre esperienze autentiche, vere, a misura di animale. Ho ideato progetti legati alla visita di quella che è a tutti gli effetti una fattoria, con oltre cento-cinquanta animali presenti, inclusi esemplari esotici e mini pony. Anche con gli alpaca, propongo passeggiate nei boschi in loro compagnia. Sono animali estremamente socievoli. La



mia priorità è mettere in relazione, avendo come obiettivo primario il benessere degli animali. Il rispetto nei loro confronti non sempre appartiene in maniera istintuale, ma si impara e vi deve essere qualcuno che lo insegna. La mia speranza è, in ogni incontro, seminare coscienza».

La fibra di alpaca: dalla tosatura al gomitolo.

«Ogni anno, nel mese di maggio quando la temperatura è più stabile, avviene la periodica tosatura. La fibra selezionata diventa: prima scelta, seconda scelta e scarto che di norma corrisponde alla «lana» delle zampe. Inscac-

co e spedisco a «Lanatura Filati», ditta artigianale veneta specializzata in filati pregiati di fibre animali».

Il suo agire è immenso.

«C'è chi ha fatto un «voto religioso». Io ho fatto un «voto» per i miei animali. La vita è dedicata a loro. L'amore della mia famiglia mi sostiene: mio figlio Nicola, mio marito Andrea. Mia mamma Roberta, quando ho scelto di non proseguire la sua attività da parrucchiera in Venasca, è stata la prima a credere in me, intravedendo il mio talento: capire, farsi capire, capirsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA